

La biodiversità locale nelle collezioni del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza

Antonio Dal Lago

Museo Naturalistico Archeologico, Contra' S. Corona, 4 - I-36100 Vicenza. E mail: adallago@comune.vicenza.it

RIASSUNTO

Vengono descritte alcune delle collezioni naturalistiche acquisite dopo il 1988. In tutte le collezioni del Museo la provenienza locale è dominante, ma è stato scelto di descrivere solo quelle in cui i reperti documentano in maniera più ampia la biodiversità del territorio provinciale.

Parole chiave:

collezione, biodiversità, territorio vicentino.

ABSTRACT

The local biodiversity in the collections of the Natural History and Archaeological Museum of Vicenza.

The poster describes some of the natural history collections acquired since 1988. In all the collections of the Museum the local origin is predominant, but it was decided to describe only those in which the findings more widely document the biodiversity of the province.

Key words:

collection, biodiversity, the Vicenza area.

INTRODUZIONE

Delle collezioni storiche, acquisite dal Comune di Vicenza per allestire la Sezione Naturalistica del Museo Civico, solennemente inaugurata nel 1855, poche si sono salvate dall'incuria e dal bombardamento della sede museale avvenuto il 25 marzo 1945. Degli erbari Antonio Turra (1736-1797), Francesco Secondo Beggiano (1806-1883), e delle collezioni di vertebrati in alcool e in pelle già all'inizio del '900 non si avevano più notizie. Delle collezioni ottocentesche sono attualmente conservate solo alcune collezioni di fossili e rocce, delle quali purtroppo non è più possibile individuare la provenienza e una di licheni, funghi e conchiglie terrestri e marine, donata da Sante Zangiacomi nella seconda metà dell'Ottocento. Quando negli anni Ottanta del secolo scorso è stato avviato il riallestimento del Museo Naturalistico Archeologico, esistevano solo queste poche collezioni storiche i cui reperti non possedevano nessun valore espositivo. È stato pertanto necessario reperire tra i collezionisti locali il materiale necessario per allestire le vetrine del nuovo Museo, inaugurato nel 1991, e successivamente dotare il Museo di nuove collezioni naturalistiche.

LE COLLEZIONI

Nel 2008 è stato ultimato un progetto di schedatura delle collezioni museali, realizzato con il contributo della Regione Veneto e della Fondazione Cariverona. Di ogni collezione è stata compilata una scheda con-

tenente i dati più significativi per identificare le collezioni custodite in Museo. Solo delle due collezioni entomologiche "Fracasso" e Piva" sono state compilate le schede descrittive dei singoli reperti, di alcune sono stati compilati dei fogli excell con la trascrizione delle informazioni contenute nei cartellini, mentre di quelle costituite da materiale non determinato sono state fatte delle schede sommarie per categorie di materiali. Le modalità di acquisizione delle nuove collezioni consistono in acquisto, donazione o formazione da raccolte fatte nel corso di ricerche svolte dal personale del Museo o da collaboratori (Dal Lago, 2007a).

Nel 1988 Leopoldo Lioy, pronipote del famoso naturalista e archeologo Paolo Lioy, che nella seconda metà dell'Ottocento aveva contribuito ad arricchire le collezioni del Museo, soprattutto con i reperti archeologici frutto delle sue campagne di scavo, ha donato un erbario composto da 1234 fogli. I taxa rappresentati sono 1022 dei quali 316 dal territorio Vicentino, la prevalenza dei quali provengono dai luoghi classici delle esplorazioni botaniche dei naturalisti dell'Ottocento: M.te Summano, Colli Berici, Altopiano dei Sette Comuni.

A partire dal 1986, a seguito di un accordo con l'Amministrazione Provinciale di Vicenza, il Museo inizia a formare una collezione ornitologica, con gli uccelli recuperati dagli Agenti di vigilanza, attraverso il sequestro amministrativo, denominata "Collezione ornitologia pelle, montati, ossa". Oggi la collezione consiste in 1066 esemplari appartenenti a 214 specie delle quali 165 dal territorio Vicentino (Dal Lago, 2007b; Dal Lago & Fracasso, 2008).

Solo dopo l'inaugurazione del nuovo Museo è nato

quello spirito di mecenatismo che ha permesso l'acquisizione di nuove collezioni, attraverso donazioni, acquisto o come risultato di progetti di ricerca del Museo.

Nell'acquisizione delle collezioni è stata posta particolare attenzione nel reperire materiale di provenienza locale, la cui presenza nelle collezioni del Museo potesse essere utile per documentare la biodiversità del territorio nel quale il Museo si trova a lavorare.

Tra le collezioni acquisite alcune meritano di essere segnalate anche per l'importanza scientifica del materiale conservato.

Nella collezione ornitologica "Giovanni Baron", prima collezione ricevuta in dono nel 1993, sono conservati 177 uccelli, appartenenti a 152 specie, 51 delle quali dal territorio Vicentino. In essa è conservato un avvoltoio monaco (fig. 1) abbattuto nel 1931 a Villaverla (VI); si tratta dell'ultima segnalazione di questa specie per il Veneto.

Qualche anno dopo è stata donata al Museo la collezione ornitologica di Bartolo De Marchi. La collezione, pur non ancora completamente revisionata, presenta una dominanza di specie acquatiche, (provenienti da attività venatoria) che testimoniano la presenza, nel territorio Vicentino e nel limitrofo Padovano, di estese zone umide destinate alla risicoltura. La parte della collezione revisionata consiste in 51 esemplari appartenenti a 47 specie, delle quali 8 dal territorio Vicentino e 12 dal Padovano.

Nel 1994 furono acquisite due collezioni di Coleotteri troglobi. La collezione "Renato Regalin", costituita da oltre 1000 esemplari, appartenenti a 83 entità, fra specie e sottospecie. Eccettuate alcune decine di reperti extraitaliani (di Spagna, Francia, Croazia, Grecia, Turchia, Romania e Isole Filippine) la collezione comprende materiale proveniente in prevalenza da cavità dell'Italia settentrionale: vi sono conservati 358 Tipi (paratipi) appartenenti a 24 specie.

La collezione "Erminio Piva" si compone di 79 Coleotteri troglobi, per complessive 57 specie, 12 delle quali rappresentate anche da 16 Tipi (paratipi); tale collezione, pur ridotta nel numero di esemplari, risulta d'importanza fondamentale per gli studiosi di Coleotteri cavernicoli dell'Italia nord orientale poiché raggruppa una gran quantità di specie endemiche di quest'area.

Delle altre collezioni entomologiche acquisite dal Museo, dopo la sua inaugurazione del 1991, merita di essere citata la collezione "Faustino Cussigh", formata da oltre 25.000 coleotteri. Sono rappresentati oltre 825 generi per un totale di 1786 specie. L'importanza di questa collezione è data oltre che dal numero di esemplari conservati anche dal fatto che tutto il materiale è stato raccolto all'interno dei confini amministrativi della provincia di Vicenza, rappresentando un buon campione di biodiversità locale. Nella collezione è presente anche la serie tipica della specie *Curculio vicetinus*, nuova specie endemica dei Colli Berici



Fig. 1. Avvoltoio monaco *Aegypius monachus*.

L'esemplare è stato catturato vivo il 6-3-1931 a Villaverla (VI), e tenuto in cattività fino alla morte avvenuta il 12-04-1936 a Dueville (VI).

descritta da Cussigh (Cussigh, 1989). L'olotipo è conservato assieme ai campioni biologici raccolti da Cussigh per descrivere il complesso ciclo di sviluppo di questo coleottero (Cussigh, 1991).

Con l'avvio del progetto "Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Vicentino", avvenuto nel 1993, il Museo iniziò a raccogliere materiale per allestire una collezione erpetologica. Attualmente nella collezione sono presenti esemplari conservati in alcool, esuvie e ossa per un totale di 126 esemplari, di cui 71 dal Vicentino, con 35 specie rappresentate. Delle 29 specie presenti nel territorio Vicentino, nella collezione ne sono rappresentate 23. Da segnalare la presenza di un esemplare di *Salamandra atra aurorae*, specie endemica dell'Altopiano di Asiago (VI) e un esemplare di *Hemidactylus turcicus* (Fracasso & Bonato, 2000) specie segnalata come presenza accidentale nel Vicentino, la cui acclimatazione non è stata confermata.

Nel 2007 il Museo ha acquistato l'erbario dei botanici Luigino Curti e Silvio Scortegagna, formato da circa 30.000 fogli contenenti campioni raccolti esclusivamente nel territorio Vicentino. La collezione viene individuata con il nome di "Erbario Vicentino". Oltre al materiale floristico raccolto dai due autori sono presenti anche essiccate preparati da colleghi e da tesisti che hanno raccolto nel Vicentino. Questo erbario è

già stato utilizzato dai due autori per la preparazione della check-list delle piante vascolari della provincia di Vicenza (Curti & Scortegagna, 1998). Si tratta di un erbario aperto che viene continuamente integrato con altri campioni ceduti al Museo da vari collaboratori. I dati forniti da questo erbario saranno utilizzati, assieme ad altri dati raccolti direttamente con osservazioni sul territorio, per la pubblicazione della cartografia floristica della provincia di Vicenza la cui pubblicazione è prevista per il 2013-14. Nell'erbario sono conservati campioni che rappresentano la quasi totalità della flora spontanea presente nel Vicentino.

CONCLUSIONI

Delle collezioni ornitologiche descritte, la "Collezione ornitologia pelle, montati, ossa" è l'unica destinata ad essere incrementata con nuovi reperti in modo da aumentare gli esemplari della fauna ornitica locale, già molto ben rappresentata con i reperti attualmente conservati.

Il valore scientifico delle altre due è costituito prevalentemente dalle località di provenienza dei reperti, a indicare l'evoluzione della biodiversità ambientale.

Le due collezioni di entomofauna cavernicola, "Regalin" e "Piva", rappresentano una buona documentazione della biodiversità di coleotteri cavernicoli. La collezione Piva è soggetta a nuove integrazioni di olo tipi donati dallo stesso Erminio Piva in occasione delle sue descrizioni scientifiche di nuove specie di coleotteri cavernicoli.

Le collezioni che più rappresentano la biodiversità del territorio Vicentino sono la collezione "Faustino Cussigh" e l'"Erbario Vicentino".

BIBLIOGRAFIA

CURTI L., SCORTEGAGNA S., 1998. Check-list delle piante vascolari della provincia di Vicenza. *Natura Vicentina*, 2: 5-48.

CUSSIGH F., 1989. Un nuovo *Curculio* L. dei Monti Berici (Vicenza) (Coleoptera Curculionidae). *Bollettino Società entomologica Italiana*, 121(1): 43-52.

CUSSIGH F., 1991. Osservazioni su *Curculio vicetinus* Cussigh, un inquilino delle galle fogliari di *Pediastis aceris* Gmelin modificate da *Dichatomus acerinus* Forster (Coleoptera Curculionidae) (Il Contributo alla conoscenza dei Curculionidae). *Memorie Società entomologica Italiana*, 70(II): 81-206.

DAL LAGO A., 2007a. Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza da Palazzo Chiericati alla nuova sede dei chiostri di S. Corona. L'allestimento e le nuove collezioni. In: Dal Lago A. (ed.) Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a 150 anni dalla sua fondazione: collezioni e ricerca 1855-2005". Musei Civici Vicenza, Vicenza, pp. 121-139.

DAL LAGO A., 2007b. Le collezioni storiche di vertebrati. In: Dal Lago A. (ed.) Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a 150 anni dalla sua fondazione: collezioni e ricerca 1855-2005". Musei Civici Vicenza, Vicenza, pp. 141-1146.

DAL LAGO A., FRACASSO G., 2008. Le collezioni ornitologiche del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza. *Natura Vicentina*, 11: 31, 75.

FRACASSO G., BONATO L., 2000. Altre specie. In: Gruppo di studi Naturalistici "Nisoria", Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza, Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Vicenza. Gilberto Padovan editore, Vicenza, pp. 182,185.